

*Allegato A – Servizio Civile Universale Italia*

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023**

**TITOLO DEL PROGETTO:**

INSIEME PER LA COMUNITA'

**SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE - Animazione di comunità

**DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

**OBBIETTIVO DEL PROGETTO:**

**Obiettivo generale** del progetto è il rafforzamento della cooperazione all'interno della comunità del Comune di Chiaverano, attraverso il consolidamento di un processo di partecipazione attiva nella promozione delle manifestazioni e delle iniziative di valorizzazione e tutela del territorio. Nel contempo includere le persone con disabilità medio intellettiva nella vita sociale e comunitaria. Il presupposto sotteso a questo obiettivo consiste nella convinzione che contribuire alla partecipazione della vita comune da parte di ognuno secondo le proprie possibilità, permette il sorgere del senso di appartenenza a un contesto.

Tale obiettivo contribuisce alla realizzazione del programma “Comunità vive e consapevoli” (il cui obiettivo riferito all’Agenda 2030 è: “rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili”). Con le attività programmate si intende promuovere la crescita di resilienza della comunità, ambito di azione del programma, attraverso il rafforzamento comunitario, l’incontro tra diverse generazioni, l’inclusione delle diversità nel proprio tessuto sociale e l’avvicinamento dei cittadini alle istituzioni della comunità.

Le due sedi di attuazione, Comune di Chiaverano e Associazione Piccolo Carro, collaborano nella realizzazione delle azioni previste, volte alla promozione della coesione sociale, e la capacità di integrare le diversità nel proprio tessuto sociale della comunità per accrescere la resilienza della comunità stessa.

● **Indicatori (situazione a fine progetto)**

criticità	area di azione	Indicatori	ex ante	ex post
1. Saltuaria e sporadica la collaborazione tra le realtà locali e l’AC di Chiaverano, ne consegue la necessità di rafforzare i legami comunitari	1.1. Tavolo di condivisione e programmazione degli eventi e loro realizzazione	N. responsabili delle realtà locali coinvolti nel tavolo	4	6
		N. volontari coinvolti nell’organizzazione degli eventi	20	30
		N. partecipanti agli eventi (media per evento)	80	120
	1.2 Informare, comunicare e promuovere iniziative e luoghi	N. ore apertura sportello informativo settimanale (6 ore al giorno)	10	42
		N. persone che si rivolgono all’ infopoint (anno)	300	500

attraverso la programmazione concertata degli eventi e la valorizzazione turistico-ambientale del territorio		N. presenze camperisti - area camper comunale	150	250
2. Necessità di favorire spazi di cittadinanza attiva per i giovani del paese e per persone diversamente abili della comunità Piccolo carro, stimolando la loro partecipazione in attività di cura del bene comune, per promuovere insieme la tutela e la conservazione del patrimonio naturale	2.1. <i>Compartecipazione della comunità, in particolare quella giovanile, e delle persone con disabilità alle iniziative di tutela e manutenzione del territorio</i>	N. giovani coinvolti nelle iniziative di tutela e manutenzione del territorio	6	10
		N. cittadini coinvolti nelle iniziative di tutela e manutenzione del territorio	10	20
		N. persone diversamente abili coinvolte nelle iniziative di tutela e manutenzione del territorio	10	12
		N. volontari in affiancamento alle persone diversamente abili	4	6
		N. partecipanti al Workcamp residenziale	20	25
	2.2. <i>Agricoltura e recupero terreni incolti quale opportunità di inclusione delle persone con disabilità nel tessuto sociale</i>	N° ulivi messi a dimora e relativo ampliamento	60	80
		N° piante mirtillo messe a dimora e sostituzione di quelle danneggiate	120	150
		N. persone diversamente abili	15	20
		N. volontari coinvolti nella cura dell'uliveto e del mirtillo in affiancamento ai diversamente abili	5	8

<b>RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:</b>	
<b>SEDE DI REALIZZAZIONE COMUNE DI CHIAVERANO</b>	
<b>6 OPERATORI VOLONTARI</b>	
<b>Azione e relative attività previste dal progetto</b>	<b>Ruolo dell'Operatore volontario in SCU</b>
<b><u>Area di intervento 1.1. Tavolo di condivisione e programmazione degli eventi e loro realizzazione</u></b>	
<b><u>Partecipano tutti i partner</u></b>	
<b>Azione 1.1.1. Incontri del tavolo di concertazione tra le realtà locali</b>	
1.1.1.1. Contatto e interlocuzione costante con i soggetti che costituiscono il tavolo di coordinamento e programmazione.	Non sono direttamente coinvolti
1.1.1.2. Organizzazione di riunioni per definire e condividere obiettivi, metodo e calendario degli incontri del tavolo, le manifestazioni da valorizzare e da condurre in forma congiunta.	Due operatori volontari in SCU affiancano il responsabile per la redazione verbali e segreteria organizzativa, aggiornamento database, contatti e calendario.
1.1.1.3. Realizzazione di incontri di programmazione generale delle manifestazioni individuate, con particolare attenzione agli eventi di medio-grandi dimensioni	Partecipano alle riunioni, alla programmazione generale al fine di essere informati e coinvolti nella definizione degli obiettivi
<b>Azione 1.1.2. Cooperare per la realizzare gli eventi</b>	
1.1.2.1. Riunioni operative per la definizione del programma, della scaletta, dei compiti e mansioni, della logistica per ogni evento	Due operatori volontari in SCU partecipano alle riunioni organizzative e mantengono aggiornato il planning con mansionario
1.1.2.2. Contatti con i gruppi e le associazioni musicali, teatrali e culturali	Non sono direttamente coinvolti

1.1.2.3. Contatti con prestatori di servizi collaterali agli eventi (artigiani per realizzare un mercatino, fornitori per l'area food and beverage, ecc.). 1.1.2.4. pianificazione di location e allestimento palchi. 1.1.2.5. definizione dei servizi di base (autoambulanza, servizi igienici, raccolta rifiuti, servizio d'ordine, SIAE, ecc.).	Due operatori volontari in SCU svolgono mansioni di segreteria organizzativa. Affiancano il responsabile, nei contatti e nella logistica e nelle varie fasi organizzative delle attività collaterali
1.1.2.6. presidio alle manifestazioni	Tutti i volontari partecipano alla manifestazione nello svolgimento delle mansioni a loro designate a supporto dei referenti individuati. Le due sedi di attuazione collaborano nella realizzazione delle manifestazioni.
1.1.2.7. Documentazione video e fotografica del festival.	Un operatore volontario in SCU affianca il fotoreporter nella realizzazione video-fotografica e relativo montaggio.
<b><u>Area di intervento 1.2. Informare, comunicare e promuovere iniziative e luoghi di interesse</u></b>	
<b>Azione 1.2.1. piano della comunicazione</b>	
1.2.1.1. Definizione e condivisione del piano di comunicazione 1.2.1.2. realizzazione e divulgazione di materiali informativi e pubblicitari. 1.2.1.3. Realizzazione di video e fotografie promozionali e di documentazione nel corso delle diverse iniziative. 1.2.1.4. Aggiornamento del sito e delle pagine sui social network.	In base alle competenze, un operatore volontario in SCU si occupa, in affiancamento con il responsabile della comunicazione e del personale addetto all'URP, della produzione dei materiali pubblicitari e della loro distribuzione, è altresì di supporto nella realizzazione della documentazione video e fotografica delle varie iniziative.
<b>Azione 1.2.2. sportello informativo (aperto tutti i giorni della settimana per 6 ore al giorno)</b>	
1.2.2.1. Gestione punto informativo e distribuzione di brochure e depliant informativi 1.2.2.2. servizi di prenotazione per i turisti presso strutture di accoglienza e informazioni su percorsi di interesse ambientale e culturale 1.2.2.3. indicazioni regole e orari di accesso area camper 1.2.2.4. informazione parcheggi e modalità per raggiungere l'area Lago	A turno presenza al punto informativo, contatto con potenziali turisti e informazioni servizi base.
<b><u>Area di azione 2.1. Compartecipazione della comunità, in particolare quella giovanile, e delle persone con disabilità alle iniziative di tutela e manutenzione del territorio</u></b>	
Collabora in modo attivo coordinando i lavori di manutenzione e ripristino delle aree boschive e della sentieristica la Squadra AIB e PC Chiaverano OdV	
<b>Azione 2.1.1. interventi di manutenzione ordinaria delle aree pubbliche: taglio siepi e erba, raccolta foglie lungo la sede stradale, i marciapiedi comunali e nelle aree pubbliche. Manutenzione agli arredi urbani</b>	
2.1.1.1. sopralluoghi costanti per definire le zone su cui intervenire 2.1.1.2. Pianificazione e calendarizzazione degli interventi, definizione delle attrezzature necessarie	Un operatore volontario in SCU partecipa ai sopralluoghi e alla conseguente definizione delle aree di intervento. Si occupano della preparazione delle attrezzature necessarie
2.1.1.3. Organizzazione di piccoli gruppi e svolgimento degli interventi 2.1.1.4. smaltimento di ramaglie e rifiuti	A turno partecipano agli interventi previsti, taglio siepi e erba, raccolta foglie lungo la sede stradale, i marciapiedi comunali e nelle aree pubbliche.
2.1.1.5. manutenzione occasionale agli arredi urbani	Un volontario in servizio civile, in base alle necessità, è di aiuto nella manutenzione agli arredi urbani.
<b>Azione 2.1.2. interventi di ripristino sentieri e aree boschive: giornate di manutenzione con i cittadini</b>	
2.1.2.1. sopralluoghi per definire le aree di intervento 2.1.2.2. Pianificazione e calendarizzazione delle giornate di manutenzione territoriale	Un operatore volontario in SCU partecipa ai sopralluoghi e alla conseguente definizione delle aree di intervento. Si occupa della preparazione delle attrezzature necessarie. Le due sedi di attuazione collaborano nella pianificazione e organizzazione delle giornate di manutenzione

2.1.2.3. Diffusione dell'iniziativa alla cittadinanza e raccolta iscrizioni	Un operatore volontario in SCU si occupa della realizzazione dei volantini e loro distribuzione. Raccoglie le adesioni
2.1.2.4. Organizzazione gruppi di lavoro, formazione su sicurezza e modalità di utilizzo delle attrezzature necessarie	Le due sedi di attuazione collaborano nella fase formativa e nello svolgimento degli interventi di ripristino della sentieristica, in aiuto alla squadra AIB. Gli operatori volontari sono di supporto ai soci volontari e alle persone con disabilità nell'attività di manutenzione del territorio
2.1.1.5. Realizzazione e documentazione video-fotografica	Un operatore volontario in SCU si occupa di documentare l'iniziativa
<b>Azione 2.1.3. Workcamp residenziale</b> Rivolto ai giovani si ripete ogni anno nel periodo estivo: un campo over 18, organizzato in collaborazione con le associazioni locali, tra queste il gruppo AIB e Protezione Civile di Chiaverano, L'Associazione Rosmarino di Chiaverano, l'Associazione Piccolo Carro Onlus di Chiaverano. La struttura ricettiva è messa a disposizione dal Comune	
2.1.3.1. Contatti con l'ufficio Volontariato di Legambiente per organizzazione preliminare e definizione del programma di massima dei campi di volontariato ambientale	un operatore volontario in SCU, a seguito del contatto preliminare del responsabile con l'ufficio Volontariato di Legambiente, mantiene i contatti con l'ufficio preposto per aggiornamenti del programma
2.1.3.2. Formazione camp leader e dello staff. 2.1.3.3. Condivisione del programma e incontri organizzativi 2.1.3.4. Organizzazione della logistica e preparazione degli interventi da svolgere e del materiale di supporto; contatti con le varie realtà locali interessate	Tutti partecipano alla formazione e sono parte attiva in tutte le fasi a partire dal coinvolgimento di altri giovani locali, negli incontri di gruppo con altri giovani, pianificano e programmano il percorso del campo.
2.1.3.5. Accoglienza dei volontari e svolgimento degli interventi di ripristino ambientale, dei laboratori e delle escursioni	Accolgono i partecipanti, si attivano nella presentazione del programma e nella gestione, ognuno per il ruolo assegnato, del campo stesso Le due sedi di attuazione collaborano nell'organizzazione degli interventi di ripristino ambientale, dei laboratori e delle escursioni. E' previsto l'inserimento di due persone diversamente abili dell'associazione Piccolo Carro nel gruppo di volontari del workcamp.
2.1.3.6. Documentazione e restituzione alla cittadinanza dei risultati.	Un operatore volontario in SCU documenta con video e filmati le varie fasi per la restituzione alla cittadinanza del campo
<b>SEDE DI REALIZZAZIONE PICCOLO CARRO ODV 1 OPERATORE VOLONTARIO</b>	
<b>Azione e relative attività previste dal progetto</b>	<b>Ruolo dell'Operatore volontario in SCU</b>
<b><u>Area di intervento 1.1. Tavolo di condivisione e programmazione degli eventi e loro realizzazione</u></b> Partecipano tutti i partner	
<b>Azione 1.1.2. Cooperare per la realizzazione degli eventi</b>	
1.1.2.1. Riunioni operative per la definizione del programma, della scaletta, di compiti e mansioni, della logistica per ogni evento	partecipa alle riunioni organizzative
1.1.2.6. Presidio delle manifestazioni	partecipa agli eventi a supporto dei referenti individuati e affiancando le persone diversamente abili coinvolte. Le due sedi di attuazione collaborano nella realizzazione delle manifestazioni.
<b><u>Area di azione 2.1. Compartecipazione della comunità, in particolare quella giovanile, e delle persone con disabilità alle iniziative di tutela e manutenzione del territorio</u></b> Collabora in modo attivo coordinando i lavori di manutenzione e ripristino delle aree boschive e della sentieristica la Squadra AIB e PC Chiaverano OdV	
<b>Azione 2.1.2. interventi di ripristino sentieri e aree boschive: giornate di manutenzione con i cittadini</b>	
2.1.2.4. Organizzazione gruppi di lavoro, formazione su sicurezza e modalità di utilizzo delle attrezzature necessarie	Affianca le persone diversamente abili ed è di supporto agli educatori sia nella fase formativa sia nello svolgimento degli interventi di ripristino della sentieristica.

	Le due sedi di attuazione collaborano nella pianificazione e organizzazione delle giornate di manutenzione
<b>Azione 2.1.3. Workcamp residenziale è previsto l'inserimento di due persone diversamente abili</b>	
2.1.3.5. Accoglienza dei volontari e svolgimento degli interventi di ripristino ambientale, dei laboratori e delle escursioni	Le due sedi di attuazione collaborano nell'organizzazione degli interventi di ripristino ambientale, dei laboratori e delle escursioni. E' previsto l'inserimento di due persone diversamente abili dell'associazione Piccolo Carro nel gruppo di volontari del workcamp. L'operatore volontario si occupa dell'Affiancamento delle persone diversamente abili inserite nel campo.
<u>Area di azione 2.2. agricoltura e recupero terreni incolti quale opportunità di inclusione delle persone con disabilità nel tessuto sociale</u>	
Dal 2020 il Piccolo Carro si prende cura di alcuni terreni in disuso rendendoli produttivi con una piantagione di ulivi e di piccoli frutti	
<b>Azione 2.2.1. mantenimento e cura delle piantagioni</b>	
2.2.1.1. cura delle piante e arbusti: innaffiare, potare, concimare, diserbare manualmente 2.2.1.2. raccolta e preparazione dei piccoli frutti per la distribuzione e trasformazione in marmellate 2.2.1.3. raccolta olive e trasporto in frantoio per trasformazione in olio 2.2.1.4. pulizia delle aree boschive e recupero ramaglie per realizzare il cippato	partecipa attivamente affiancando l'educatore e i volontari dell'associazione a sostegno delle persone diversamente abili coinvolte nell'attività.

**SEDI DI SVOLGIMENTO:**

Le sedi di svolgimento del servizio sono consultabili ai seguenti indirizzi:

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

numero posti: 8 senza vitto e alloggio

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

Agli operatori volontari è richiesta:

- flessibilità oraria per lo svolgimento delle riunioni di coordinamento e per assicurare la presenza durante le iniziative e attività delle sedi di progetto, che spesso vengono realizzate in giorni festivi e/o in orari serali;
- disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio ed eventualmente fuori Regione come previsto dal DPCM del 14.1.2019;
- disponibilità ad usufruire, per almeno una parte, del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto;
- disponibilità a partecipare alle giornate di formazione nelle giornate di sabato e domenica.

Monte ore annuale di 1145 ore su 5 giorni

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

**Colloquio**

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

**Titoli di studio**

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in

Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

#### **Esperienze aggiuntive**

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *10 punti*

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza,

intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *9 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *6 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di

personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *5 punti*

#### **Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema**

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (*feedback*) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l'erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3

per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.

- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulative quali il *role playing* (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'*incident*. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'*incident* si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del *brainstorming* per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del *webbing* (o *mind mapping*), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

## MODULI FORMATIVI

### Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione

Contenuti:	Ore TOT 10
<p><i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i></p> <p><b>Modulo A - Sezione 1</b></p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u></p> <p>Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cos'è,</li> <li>- da cosa dipende,</li> <li>- come può essere garantita,</li> <li>- come si può lavorare in sicurezza</li> </ul> <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)</li> <li>- fattori di rischio</li> <li>- sostanze pericolose</li> <li>- dispositivi di protezione</li> <li>- segnaletica di sicurezza</li> <li>- riferimenti comportamentali</li> <li>- gestione delle emergenze</li> </ul> <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Codice penale</li> <li>- Codice civile</li> <li>- costituzione</li> <li>- statuto dei lavoratori</li> <li>- normativa costituzionale</li> <li>- D.L. n. 626/1994</li> <li>- D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche</li> </ul> <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	8 ore
<b>Modulo A - Sezione 2</b>	

<p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore <u>Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport</u>, con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità</li> <li>● Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali</li> <li>● Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni</li> <li>● Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona</li> <li>● Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni</li> <li>● Gestione delle situazioni di emergenza</li> <li>● Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione</li> <li>● Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali</li> <li>● Normativa di riferimento</li> </ul> <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	2 ore
<p><b>Modulo B</b> <b>trasversale alle varie azioni e attività e funzionale a far conoscere le sedi di attuazione del progetto: Piccolo Carro ODV e Comune di Chiaverano</b></p>	
<p><b>Contenuti: storia dell'ente e contesto in cui operano</b></p>	<b>Ore 20</b>
<p>Visita delle sedi e dei luoghi in cui opereranno gli operatori volontari in SCU, informazioni di tipo logistico</p>	



Presentazione nel dettaglio del progetto e delle attività previste Presentazione dei partner e del personale Il ruolo all'interno del progetto dell'operatore volontario, compiti e responsabilità Gli obiettivi, le modalità di realizzazione e gli strumenti utilizzati, il rapporto con gli utenti e l'affiancamento nella realizzazione delle attività Il lavoro di gruppo, l'organizzazione e la gestione del lavoro.	
<b>Modulo C: Trasversale alle varie azioni e attività</b>	
<b>Contenuti: caratteristiche e peculiarità del territorio</b>	<b>Ore 12</b>
Il Patrimonio culturale e il paesaggistico locale Ricognizione sul campo: visita guidata del territorio: il paese e la Serra morena Gli itinerari tracciati per le escursioni a piedi e in bicicletta Le buone pratiche: gli interventi di manutenzione ripristino sentieri	
<b>Modulo D - organizzazione iniziative pubbliche e comunicazione</b>	
<b>Contenuti: piano della comunicazione, organizzazione degli eventi, sportello informativo</b>	<b>Ore 16</b>
Le manifestazioni: finalità, aspetti dei principali eventi Realizzare e partecipare a iniziative pubbliche: segreteria organizzativa, contatti con i partner e le istituzioni coinvolte, la comunicazione pubblica, la logistica. Tecniche di comunicazione: tradizionale ( depliant e volantini) e digitale (siti web, social network e video report) Documentare le iniziative, raccogliere e valutare i risultati Uso di strumenti per documentare (fotografia video) I portali territoriali finalizzati alla promozione turistica e culturale Gestione di un punto informativo, il contatto con il pubblico	
<b>Modulo E: i ruoli</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore 14</b>
Cittadinanza attiva e partecipazione (volontariato, associazionismo, campi di volontariato, impegno sociale...) Il ruolo dell'educatore, dell'animatore e del facilitatore; tecniche di animazione dei gruppi. Ruolo e funzioni degli educatori: la socio-terapia i principi ispiratori Ruolo e funzioni dei dipendenti comunali.	

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**  
COMUNITÀ VIVE E CONSAPEVOLI 2024

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:**  
G- Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**  
Crescita della resilienza delle comunità

**LE EVENTUALI ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE POSSONO ESSERE CONSULTATE AI SEGUENTI INDIRIZZI**

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>